



# IL RICHIAMO

Anno XIII - n.16

Terza domenica di Pasqua

8 maggio 2011

« noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo »



## KAROL WOJTYLA BEATO: "GUARDERANNO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO"

La beatificazione di Giovanni Paolo II ha suscitato grande interesse nel mondo intero. Su di lui e sulla sua storia sono state dette e scritte tante cose. Vi rendo partecipi di quella che ho ritenuto più rispettosa e aderente alla sua personalità. L'ha formulata per un giornale peruviano il vaticanista de "L'Espresso" Sandro Magister.

"In polacco diceva di sé negli ultimi anni: "Sono un povero vecchio, malato e sfinito".[...] Lui così atletico, era diventato l'uomo dei dolori. Eppure la sua santità proprio allora cominciò a splendere, dentro e fuori la Chiesa.

Prima, papa Karol Wojtyla era ammirato più come eroe che come santo. La sua santità cominciò a conquistare menti e cuori quando gli capitò quello che Gesù aveva profetizzato per la vecchiaia dell'apostolo Pietro: "In verità io ti dico: quando eri giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vorrai.

Egli non irradiò santità nell'ora dei suoi trionfi. Molti degli applausi che raccoglieva quando percorreva il mondo erano troppo interessati e selezionati per essere sinceri. Il papa che faceva crollare la cortina di ferro era benedizione agli occhi dell'Occidente. Ma quando si batteva in difesa della vita di ogni uomo che nasce su questa terra, molti scuotevano il capo.[...]

Il suo profilo dominante, per molti anni, non è stato quello del santo ma del combattente. Quando nel 1981 sfiorò la morte, il mondo si inchinò riverente.

Osservò il rituale minuto di silenzio ma, subito dopo, riprese la vecchia musica, poco amica.



Di lui molti diffidavano anche dentro la Chiesa. Per tanti era "il papa polacco", rappresentante di un cristianesimo antiquato, antimoderno, di popolo. Di lui guardavano non la santità ma la devozione, che però non andava a genio a chi sognava un cattolicesimo interiore ed "adulto", tanto amichevolmente immerso nel mondo da diventare invisibile e silenzioso.

Eppure, a poco a poco, dalla scorza del papa atleta, eroe, combattente, devoto, cominciò a svelarsi

anche la santità. Fu il giubileo del 2000 il momento di svolta. Papa Wojtyla volle che fosse anno di pentimento e perdono. La prima domenica di Quaresima per sette volte confessò le colpe commesse dai cristiani secolo dopo secolo e per tutte chiese perdono a Dio. Il volto dolente del papa, già segnato dalla malattia, era l'icona di quel pentimento. Il mondo lo guardò con rispetto ma anche con derisione.

A capire che cosa c'era di vero nella santità di quel papa sono stati i milioni di uomini e donne che, alla sua morte, gli hanno tributato il più grandioso "grazie" collettivo mai dato a un uomo nell'ultimo secolo.

E il mondo questo intuì: che nella figura dolente del papa c'era la beatitudine promessa da Dio ai poveri, agli afflitti, agli affamati della giustizia, agli operatori di pace, ai misericordiosi. Il papa irriso, osteggiato, sofferente, il papa che piano piano perdeva l'uso della parola, condivideva la sorte che Gesù aveva annunciato ai suoi discepoli: "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia".

Le beatitudini sono la biografia di Gesù e di chi lo segue con cuore puro. Sono l'immagine del mondo nuovo e dell'uomo nuovo che Gesù ha inaugurato".

*don Giancarlo*

**Sabato 14 maggio, ore 21, nella chiesa di Precotto  
la Cappella vocale del decanato di Turro  
presenta  
Gloria RV589 di Vivaldi e Magnificat BW243 di Bach**

**Santa Cresima  
sabato 21 maggio  
durante la Messa  
delle ore 18.**

# VITA DELLA COMUNITÀ

**Domenica delle Palme:** S.Messa nella nuova palestra



Consacrazione del vino



Bambini con l'ulivo



**Giovedì santo:** lavanda dei piedi



**Veglia pasquale:** presentazione dei catecumeni



Benedizione del fonte battesimale



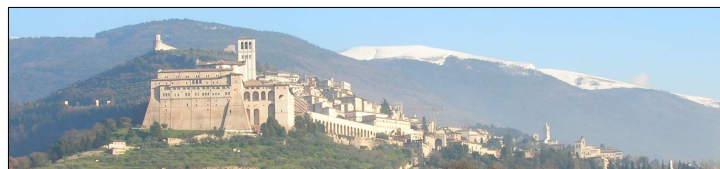
Esorcismo sui catecumeni



Battesimo di Pedro Aldair



### GESÙ RISORTO AL SUBASIO



Ieri era la domenica di Pasqua. Oggi sveglia all'alba, dentro di noi s'insinua una domanda: «Perché stiamo lasciando le nostre famiglie per portare ad Assisi 70 ragazzi di seconda e terza media del decanato?».

Poche ore fa abbiamo ascoltato l'annuncio della Resurrezione, ma... essi, udito che era vivo... non crederemo. Siamo ai piedi del crocefisso dal quale Gesù ha parlato a san Francesco. Uno dei nostri ragazzini sussurra: «Guardate: Gesù ha gli occhi aperti, quindi è vivo!». Nell'evidenza di quel crocefisso, ecco la risposta alla domanda di stamattina: «Sei vivo davvero, sei qui! Mostrati! Aiuta questi nostri ragazzi e aiuta noi stessi a riconoscerli e a testimoniarti, perché il solo annuncio non ci basta, come non è bastato ai tuoi discepoli!»

E Gesù risponde alla nostra silenziosa preghiera.

*Toccatemi e guardate...* Alessio, frate novizio, ci incontra a San Damiano. Fisico possente, gli sorridono gli occhi, le labbra, l'anima. Ci racconta l'inizio della sua vocazione, qualche anno fa: un suo allenatore, calciatore in serie B, rinuncia a un contratto da capogiro e sceglie di testimoniare Dio vestendo un saio francescano.

Alessio non capisce, non accetta; prende l'auto e va ad Assisi alla ricerca di quest'uomo. Non lo trova ma da quel viaggio, apparentemente infruttuoso, il Signore guida Alessio per una strada impensata. Egli allora si mette in suo ascolto, guarda seriamente la propria vita, capisce di desiderare una felicità piena e, nella libertà, sceglie.

Consegna i suoi sì al Signore, lascia il suo lavoro e la fidanzata che ama. I nostri ragazzi ascoltano il racconto in silenzio, gli chiedono come vive la mancanza di quanto aveva prima, gli chiedono della donna che ha lasciato... La fede per sostenersi ha bisogno di prove che ci persuadano: *toccatemi e guardate*, non solo Parola ascoltata, ma Parola vissuta.

### CARITAS PARROCCHIALE

#### Sono necessari

- Pannolini taglia 0-6 kg, 6-10 kg e 10-15 kg
- Vestiti (pantaloni, polo, pigiami) e scarpe da uomo
- Carrello per la spesa

#### Orari di apertura

Guardaroba	<i>mercoledì</i>	18.30 - 19.30
Uff. Caritas	<i>venerdì</i>	17.30 - 18.30

#### Rete Aiuto Lavoro

Chiunque abbia necessità di colf, badanti, baby sitters ... o altri servizi si rivolga a:

- segreteria parrocchiale 17 - 18.30
- 02.2570456 escluso ore pasti
- precottolavora@gmail.com



*Un fantasma non ha carne ed ossa!...* Nicola, Andrea, Alessio, Stefano, quattro giovani che hanno scelto di diventare "don".

Li conosciamo da anni, siamo abituati a vederli ognuno in una delle nostre parrocchie. Come stanno insieme incarnano il mistero dell'unità. *Ecco, lo sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.*

Lungo la strada nel bosco che porta all'Eremo delle Carceri uno dei ragazzi raggiunge il prete capofila e, accogliendo l'invito che è stato fatto, chiede di confessarsi. Noi tre, qualche metro più in là, lo guardiamo mentre incontra Gesù nel sacramento della riconciliazione: è chiaro che il Risorto non è un fantasma, un'idea, un desiderio, ma una promessa mantenuta. Molti altri segni, piccoli e grandi, abbiamo incontrato in questi tre giorni.

Noi abbiamo accompagnato i nostri ragazzi, ma a ciascuno di loro spetta la scelta: mettere in moto in modo autentico la propria libertà per capire se conviene accettare l'invito che Gesù rivolge a ognuno: *Seguimi!*, oppure lasciar scivolare via l'esperienza senza che lasci un segno nella propria vita.

Chiara, Patrizia e Stefano

### ROMA

Il 1° maggio ero anch'io a Roma tra la folla che ha preso parte alla messa di beatificazione di Giovanni Paolo II.

Circondata da persone di ogni lingua e razza (polacchi con le loro bandiere, cinesi che nella loro terra affrontano la persecuzione, africani con i loro vestiti colorati sui quali era stampata l'immagine del papa, spagnoli con i loro tamburelli ...), alla mia mente si è affacciato un pensiero: solo un santo può compiere un'opera così grande e riunire un popolo fatto di elementi così diversi, realizzando l'esatto contrario della torre di Babele. Chi è il santo?

Non un morto, ma un uomo vivo all'opera.

Manuela

### TALITÀ KUM ONLUS

e-mail: amm.talitikum@gmail.com



**Con il tuo 5 per mille  
delle imposte sui redditi  
sostieni l'associazione  
compilando e firmando i moduli  
CUD, 730 e Unico  
C.F. 972.669.501.59**

### BENEDETTO XVI PARLA DELL'AMICO BEATO

Giovanni Paolo II è riuscito, “con la forza di un gigante”, a restituire al cristianesimo la sua forza trasformatrice del mondo e a far sì che i cristiani smettessero di aver paura di esserlo, ha affermato papa Benedetto XVI questa domenica durante l'omelia della cerimonia di beatificazione del suo predecessore. Davanti a più di un milione di pellegrini giunti a Roma da tutto il mondo, il pontefice ha definito il nuovo beato un “gigante” che ha dedicato la sua vita a una “causa”: «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!».

Il grande compito di Giovanni Paolo II, ha spiegato, è stato quello di superare il confronto tra marxismo e cristianesimo, restituendo a questo ultimo la sua forza capace di trasformare la società e di realizzare le speranze degli uomini.

Il papa polacco, ha osservato, ha aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante – forza che gli veniva da Dio – una tendenza che poteva sembrare irreversibile. Con la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana, questo esemplare figlio della nazione polacca ha aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo. Ci ha ridato la forza di credere in Cristo, perché Cristo è *Redemptor hominis*, Redentore dell'uomo: il tema della sua prima enciclica e il filo conduttore di tutte le altre.

Egli salì al soglio di Pietro portando con sé la sua profonda riflessione sul confronto tra il marxismo e il cristianesimo, incentrato sull'uomo, ha constatato Benedetto XVI.

Il suo messaggio è stato questo: l'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo. Con questo messaggio, che è la grande eredità del Concilio Vaticano II e del suo testimone il servo di Dio papa Paolo

VI, Giovanni Paolo II ha guidato la Chiesa a varcare la soglia del Terzo Millennio, che proprio grazie a Cristo egli ha potuto chiamare “soglia della speranza”.

Il papa polacco ha dato al cristianesimo un rinnovato orientamento al futuro, il futuro di Dio, trascendente rispetto alla storia, ma che pure incide sulla storia.



Quella carica di speranza che era stata ceduta in qualche modo al marxismo e all'ideologia del progresso, egli l'ha legittimamente rivendicata al cristianesimo, restituendole la fisionomia autentica della speranza, da vivere nella storia con uno spirito di avvento, in un'esistenza personale e comunitaria orientata a Cristo, pienezza dell'uomo e compimento delle sue attese di giustizia e di pace.

#### **Wojtyla e il Vaticano II**

Benedetto XVI ha voluto sottolineare il merito di Giovanni Paolo II di aver aperto le ricchezze del Concilio Vaticano II a tutta la Chiesa.

La chiave di ciò, ha spiegato, è stata la profonda devozione mariana che ha accompagnato tutta la vita del nuovo beato.

Karol Wojtyla, prima come vescovo ausiliare e poi come arcivescovo di Cracovia, ha partecipato al Concilio Vaticano II e sapeva bene che dedicare a Maria l'ultimo capitolo del-

la *Lumen Gentium* significava porre la Madre del Redentore quale immagine e modello di santità per ogni cristiano e per la Chiesa intera. Questa visione teologica è quella che il beato Giovanni Paolo II ha scoperto da giovane e ha poi conservato e approfondito per tutta la vita. Una visione che si riassume nell'icona biblica di Cristo sulla croce con accanto Maria, sua madre, ha affermato il pontefice.

Ha quindi ricordato le parole del testamento del suo predecessore, rivoltegli dal Cardinale Stefan Wyszyński: «Il compito del nuovo papa sarà di introdurre la Chiesa nel Terzo Millennio».

Giovanni Paolo II aggiungeva poi: sono convinto che ancora a lungo sarà dato alle nuove generazioni di attingere alle ricchezze che questo Concilio del XX secolo ci ha elargito.

Come vescovo che ha partecipato all'evento conciliare dal primo all'ultimo giorno, desidero affidare questo grande patrimonio a tutti coloro che sono e saranno in futuro chiamati a realizzarlo. Per parte mia ringrazio l'eterno Pastore che mi ha permesso di servire questa grandissima causa nel corso di tutti gli anni del mio pontificato.

#### **Sei anni fa**

Il papa ha ricordato anche i funerali di Giovanni Paolo II, sei anni fa, sempre in Piazza San Pietro: «Profondo era il dolore per la perdita, ma più grande ancora era il senso di una immensa grazia che avvolgeva Roma e il mondo intero: la grazia che era come il frutto dell'intera vita del mio amato Predecessore, e specialmente della sua testimonianza nella sofferenza». [...]

Terminando la sua omelia, il pontefice ha voluto offrire la propria testimonianza personale sul nuovo beato, con il quale ha lavorato per più di vent'anni.

Dall'omelia di Benedetto XVI

### IL SANTO CHIODO E IL RITO DELLA NIVOLA

A diverse decine di metri d'altezza, tra le volte del presbiterio del Duomo di Milano, brilla una lampada rossa. Quel lume sta a vegliare un tabernacolo che custodisce uno dei più grandi tesori di fede della cattedrale ambrosiana: il Santo Chiodo, uno dei "ferri", cioè, della Croce di Cristo. Ma com'è arrivata questa reliquia a Milano?

Il primo accenno al Santo Chiodo che noi conosciamo è contenuto in un discorso di sant'Ambrogio, nella orazione funebre tenuta in memoria dell'amico e imperatore Teodosio, il 25 febbraio 395.

In quell'occasione il vescovo spiegò come la madre di Costantino, sant'Elena, durante un suo viaggio in Terrasanta rinvenne per ispirazione divina non solo la croce, ma anche i chiodi che erano serviti alla crocifissione di Nostro Signore. Con due di essi volle forgiare dei

simboli assai particolari, da donare al figlio imperatore affinché governasse con giustizia e con l'aiuto di Dio. Uno dei chiodi fu dunque modellato come un freno (cioè un morso di cavallo), l'altro a mo' di diadema (ovvero una sorta di corona). Entrambi questi segni distintivi furono poi tramandati da Costantino ai suoi successori, fino appunto a Teodosio.

#### **A Milano da Ambrogio o dalle Crociate?**

È da notare che questo racconto del rinvenimento dei Santi Chiodi è riportato in forma pressoché identica anche da altri scrittori, storici e uomini di Chiesa dell'epoca, da Ruffino a Teodoreto, da Paolino di Aquileia a Niceforo, fino a Callisto e ad altri ancora. Alcune osservazioni riportate da questi autori fanno comunque pensare che con un solo Santo Chiodo non sia stato fatto, ad esempio, un solo morso di ca-

vallo, ma più d'uno, «tutti ugualmente valorizzati col frazionare in ciascuno una parte del prezioso ferro», come scrive Fausto Ruggeri, che alla reliquia ha dedicato un approfondito studio pubblicato dalla casa editrice Ned.

Egli aggiunge inoltre che «la consuetudine di "moltiplicare" le reliquie con l'unione di una piccola parte autentica ad un facsimile della reliquia vera, oppure anche semplicemente con il contatto, è assai

antica nella Chiesa». Tornando ad Ambrogio e a Milano, la tradizione vuole che il Santo Chiodo qui custodito sia stato dato al vescovo milanese dallo stesso Teodosio e in esso vada riconosciuto proprio quel sacro ferro trasformato in freno. Ma va anche detto che nessuna fonte storica né alcun documento oggi a nostra conoscenza può confermare tutto ciò. Per

questo vari studiosi hanno formulato altre ipotesi. Lo storico Sassi, ad esempio, pensa che il Santo Chiodo sia giunto nel capoluogo lombardo dall'impero di Bisanzio attorno all'VIII secolo, salvato da qualche viaggiatore, religioso o mercante, durante la furiosa lotta iconoclasta. Altri studiosi, invece, e tra loro anche il cardinal Schuster, ipotizzano che il sacro ferro sia stato donato alla Chiesa milanese da alcuni crociati di ritorno dalla Terrasanta. Nessuna di queste ipotesi, comunque, pare poter prevalere sulle altre, e soprattutto nessuna sembra in grado di «sminuire quanto affermato dalla tradizione milanese in merito al Santo Chiodo».

#### **In Santa Tecla "ab antiquo"**

Di certo, invece, si sa che la reliquia si trovava nell'antica cattedrale milanese prima del 1389, anno in cui una precisa testimonianza ricor-

da come da tempo immemore ("ab antiquo") il Santo Chiodo fosse posto in Santa Tecla, in un reliquiario a forma di croce, posto su una tribuna al di sopra dell'altar maggiore. Con l'ampliamento del cantiere del Duomo e l'inevitabile distruzione di Santa Tecla, tutte le suppellettili e gli oggetti sacri che si trovavano nell'antica basilica furono trasferiti e degnamente esposti nella nuova cattedrale. Lo strumento della Passione di Cristo venne dunque sistemato là dove ancor oggi si trova nel 1461, sulla sommità della volta absidale. Una collocazione piuttosto singolare, che si giustifica probabilmente col fatto che si sia voluto dare alla reliquia un posto eminente, «conformemente alla tradizione ambrosiana di collocare il crocifisso sul fastigio dell'arco trionfale della Chiesa», come osserva giustamente ancora il Ruggeri.

#### **1576, la terribile peste**

Fu comunque durante la terribile peste del 1576 che san Carlo Borromeo fece togliere per la prima volta dal suo alto tabernacolo in Duomo il Santo Chiodo, invitando l'intera popolazione di Milano a seguirlo in penitente processione per le vie della città. Poiché a questa accorata manifestazione di fede seguì effettivamente la miracolosa scomparsa dell'epidemia, ovunque in terra ambrosiana sembrò rifiorire la venerazione per questa reliquia della Passione di Cristo, al punto che lo stesso santo vescovo stabilì che ogni anno, il 3 maggio, in occasione della festa dell'Invenzione (cioè del «ritrovamento») della Santa Croce, il sacro ferro fosse solennemente recato in processione dalla cattedrale alla chiesa milanese del Santo Sepolcro.

In tempi recenti (1984), in occasione del quarto centenario della morte di san Carlo è ripresa la secolare festa del Santo Chiodo, secondo uno schema assai simile a quello tradizionale, seppur portato al sabato e alla domenica più prossimi

(Continua a pagina 6)



## ANNO CAROLINO

(Continua da pagina 5)

al 14 settembre, festa della esaltazione della Croce. Oggi, come quattro secoli fa, l'arcivescovo, nel sabato precedente la solennità, prima dei vesperi sale con la «Nivola» a prendere la reliquia, riportandola a terra tra il canto delle litanie dei santi e la lettura del Vangelo della Passione del Signore. Per tutta la domenica il Santo Chiodo rimane esposto sull'altare maggiore, mentre nello stesso pomeriggio viene portato in processione lungo le navate del Duomo. Solo dopo la messa vespertina del lunedì successivo, il sacro ferro viene riportato nella sua alta custodia, dove rimane fino all'anno seguente.

### L'«ascensore» di san Carlo

Particolarmente suggestivo è il rito della «Nivola», che fa letteralmente rimanere col naso per aria i fedeli accorsi in Duomo per la festa del Santo Chiodo. Si tratta di un vero e proprio ascensore, per quanto assai caratteristico, il cui aspetto, oltre che il suo leggero movimento, ricorda senza dubbio quello di una grossa nube che si alza verso il cielo. Tutto ciò ha fatto sì che fin dall'epoca del Borromeo, tale congegno fosse ribattezzato dal popolo con il termine dialettale di «nivola» (nuvola, per l'appunto), nome che ormai, con il passare dei secoli, è diventato ufficiale.

Mosso da un congegno di funi e carrucole azionate da un duplice argano, la «nivola» fu ideata, secondo una diffusa tradizione, da Leonardo da Vinci. Ma anche se il geniale inventore toscano collaborò effettivamente al cantiere della Fabbrica del Duomo sul finire del XV secolo, sembra più probabile che questo singolare elevatore sia stato creato dai tecnici della Veneranda Fabbrica del Duomo, forse su progetto del Cerano, all'epoca di san Carlo, che ne dovette essere, quindi, il primo fruitore. La navicella ancor oggi in uso, comunque, risale all'episcopato del cardinale Federico Borromeo, essendo stata decorata nel 1612 da Giovan Battista Landriani, con angeli in volo tra nubi e squarci azzurri: sicuro suggerimento per il nome assegnatole dai milanesi, al quale non sono estranei anche la leggerezza e la lentezza con cui ascende e torna a terra tra volute d'incenso.

Proprio in occasione del quarto centenario della canonizzazione di san Carlo, inoltre, il Santo Chiodo è stato oggetto di particolare venerazione durante la Quaresima: la reliquia, infatti, è stata collocata nella stessa croce usata dal Borromeo – attualmente conservata nella parrocchiale di Trezzo sull'Adda – e presente nelle Vie Crucis presiedute dall'Arcivescovo nelle diverse zone pastorali.

Luca Frigerio

## PARROCCHIA E SEGRETERIA

Centralino tel. 02.27007012

**Fax Segreteria:** 02.25707289  
per intenzioni S. Messe, prenotazione sale,  
richieste e ritiro certificati, iscrizioni a vari eventi  
da lunedì a venerdì: 17.00 - 18.30  
sabato: ore 10.30 - 11.30

**Fax Amministrazione:** 02.25715857

**Parroco:** don Giancarlo Greco cell. 340.6085722  
dongiancarlogreco@gmail.com

**Vicario:** don Andrea Plumari cell. 349.2819915  
donandrea@precotto.it

**Ospite:** don Alexander Dung cell. 331.7182911 (Nigeria)  
rabbonni74@yahoo.co.uk

**Scuola Materna Parrocchiale:** tel. e fax 02.25715674  
infanziacislalghi@alice.it

**Biblioteca:** martedì, giovedì e sabato 16.30 - 18.30  
domenica 10.30 - 12 e 17 - 18

**Caritas - Centro di ascolto:** venerdì 17.30 - 18.30

**SS. Messe** feriali: ore 7.30 - 18.30  
sabato e viglie: ore 18  
festive: ore 8 - 9.30 - 10.45 - 12 - 18

**Vespero domenicale:** ore 17.30

**Sacramento della riconciliazione:**

Nei giorni festivi mezz'ora prima della celebrazione e non durante la S. Messa.

martedì, venerdì: ore 19 - 20

sabato: ore 17 - 18



la» (nuvola, per l'appunto), nome che ormai, con il passare dei secoli, è diventato ufficiale. Mosso da un congegno di funi e carrucole azionate da un duplice argano, la «nivola» fu ideata, secondo una diffusa tradizione, da Leonardo da Vinci. Ma anche se il geniale inventore toscano collaborò effettivamente al cantiere della Fabbrica del Duomo sul finire del XV secolo, sembra più probabile che questo singolare elevatore sia stato creato dai tecnici della Veneranda Fabbrica del Duomo, forse su progetto del Cerano, all'epoca di san Carlo, che ne dovette essere, quindi, il primo fruitore. La navicella ancor oggi in uso, comunque, risale all'episcopato del cardinale Federico Borromeo, essendo stata decorata nel 1612 da Giovan Battista Landriani, con angeli in volo tra nubi e squarci azzurri: sicuro suggerimento per il nome assegnatole dai milanesi, al quale non sono estranei anche la leggerezza e la lentezza con cui ascende e torna a terra tra volute d'incenso.



**BERARDI ROBERTO**  
*Tappezziere*  
**Vendita Tende e Materassi**

---

Tende tradizionali, a pannello,  
a pacchetto e per uffici  
Rivestimento salotti e sedie  
Rifacimento materassi in lana  
Reti e materassi ortopedici

Via Asiago, 79 - 20128 Milano  
tel. e fax 02.27001142



**Domenica 22 maggio 2011**

**Santuario del Bambino di Praga  
ad Arenzano, Toirano e Alassio**

Quota p/p 50 € pranzo incluso

h 07.00 Partenza da piazza Precotto con bus GT

h 09.15 S. Messa e visita guidata al santuario

h 11.30 Visita guidata alle grotte di Toirano

h 13.00 Sosta pranzo a Ceriale rist. "Il quadrifoglio"

h 15.00 Muretto di Alassio e passeggiata

Iscrizioni entro il 18 maggio da Colombo Calzature  
via Cislalghi, 2 - tel. 02.2575866 / 338.9317693

**Sabato 14 maggio - Salone del libro a Torino - 15 €**  
Compreso ingresso h 9.15 bus da p.zza Precotto

## CALENDARIO LITURGICO

### Domenica 8 Terza dopo Pasqua

08.00 Giacomo Santeramo  
09.30 Giusi Moliterno  
10.45 Famiglia Bonomi  
12.00 Pro popolo  
15.00 Ritrovo e pellegrinaggio all'urna di S. Carlo in Duomo  
16.00 Vespero con i Canonici e preghiera presso l'urna  
18.00 Anna, Elisa, Lucia, Annarella e Micheline

Lunedì 9 07.30 Rosa Sampaio Leite e famiglia  
18.30 Maria e Nicola  
Martedì 10 07.30  
18.30 Giuseppe  
Mercoledì 11 07.30 Ljuba  
18.30 Gerardo  
Giovedì 12 07.30  
18.30 Antonio Gelsomino  
Venerdì 13 07.30  
18.30 Famiglia Caruso  
Sabato 14 07.30  
18.00 Fam. Molinari e Pedrazzini

### Domenica 15 Quarta dopo Pasqua

08.00 Elena, Vincenzo, Eugenia e Mario  
09.30 Sergio Corti con Cornelio e Ginevrina  
10.45 Mario e Corrado Di Sieno  
12.00 Pro popolo  
17.30 Canto del Vespero  
18.00 Carlo e Antonia

Lunedì 16 08.00  
18.30 Alessandra Viganò  
Martedì 17 07.30  
18.30 Fabiola Marsano  
Mercoledì 18 07.30  
18.30 Ludovica Desperati  
Giovedì 19 07.30  
18.30 Giuseppe, Maria e Pino  
Venerdì 20 07.30 Teresa e Noè  
18.30 Prassede  
Sabato 21 07.30  
16.00 Celebrazione Cresime 1° turno  
18.00 Celebrazione Cresime 2° turno

### Domenica 22 Quinta dopo Pasqua

08.00 Elisabetta e defunti famiglia Barola  
09.30 Famiglia Bertolani  
10.45 Famiglia Bocchetta  
12.00 Pro popolo  
14.45 Celebrazione Prime Comunioni 1° turno  
16.30 Celebrazione Prime Comunioni 2° turno  
18.00 Giuseppe Fedele

### Pellegrinaggio a Caravaggio

14 maggio

### Pellegrinaggio a Lourdes

Aereo Treno  
27 sett. - 1 ottobre 26 sett. - 2 ottobre

Prenotazioni | Conti Grazia 02.39445898  
entro | Bricchi Riccardo 02.2578832  
29 luglio | Lucchi Alessia 02.2576247



## CALENDARIO GRUPPI

**Amici miei** dom 15 mag h 12  
Giornata dell'amicizia a Bruzzano: S. Messa, pranzo e musica

**Azione cattolica** dom 5 giu h 16

**Caffè letterario** mart 10 mag h 21  
La famiglia Manzoni (fasti e nefasti) con Giovanna Ferrante

**Caritas parrocchiale** ven 3 giu h 21

**Catechesi adulti** giov 12 mag h 21

**Compagnia dell'anello** ogni venerdì h 18.30

**Consiglio pastorale** lun 16 mag h 21

**Coro parrocchiale** ogni mercoledì h 21

**Costruttori di amicizia** giov 12 mag h 17

**Famiglie in cammino** dom 15 mag  
Pellegrinaggio a Montichiari (BS)

**Genitori 1ª media - cena** sab 14 mag h 19

**Missioni** dom 22 mag h 12  
S. Messa con don Jacques du Pluy - fraternità sacerdotale di S. Carlo

**Progetto Gemma** dom 15 mag dopo le Messe  
Raccolta contributi sul sagrato della chiesa

**Sabato degli adulti** sab 4 giu h 19

**Studio aperto** ogni martedì h 15

**Superiori** ogni giovedì h 18

**Terza Età** ogni giovedì h 15

**Unitalsi** ven 13 mag h 21

**Gruppi di ascolto della Parola:** L'alba del giorno nuovo Gv 20,1-18

lun 16 mag h 21 Floris Giorgio Mattei, 13/c  
h 21 Parziani Rita Monza, 226

mart 17 mag h 21 Gambini Angelo Columella, 20/8  
h 21 Loprete Teresa Tremelloni, 20

mer 18 mag h 21 Pagani Angela Esopo, 9

giovedì 19 mag h 21 Belloi Lucina Lutero, 3  
h 21 De Filippi Cinzia Rucellai 46/8

ven 20 mag h 21 Pisani Andrea Rucellai, 49

mart 24 mag h 21 D'Avanzo Mario Esopo, 3

giovedì 26 mag h 16 Vota Laura Martesana, 6

ven 27 mag h 21 Berta Donato Monza, 285

### AFFITTASI Ufficio / Studio

Piano rialzato 90 mq  
Fermata MM1 Sesto Marelli  
Info Tel. 02.27003122

### AFFITTASI APPARTAMENTI

3 camere, soggiorno doppio e cucina abitabile con doppi servizi in zona Precotto

-----  
Monocale con servizi zona Precotto

-----  
telefonare ore pasti 02.27005201

**RIVA AUTO** s.a.s

Via don Luigi Guanella, 5 - 20128 Milano



tel. 02.2576591

**TRIUMPH**

Riparazioni auto e moto  
Servizio Revisioni Periodiche  
Vendita e riparazione biciclette

**EDIL ROTONDELLA**

di Abatiello Giuseppe

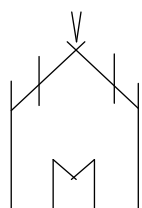
MANUTENZIONE STABILI

RECUPERO SOTTOTETTI

RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI

IMPIANTI ELETTRICI E IDRAULICI

Via Dracone, 15 - 20126 Milano  
Tel. / Fax 02.25712985 Cell. 333.2326017



MAGUGLIANI  
dal 1942

**Onoranze funebri**  
24 ore su 24 notturno e festivo

02.2572362  
335.6302281

Via B. Rucellai, 4 - Milano

Funerali completi anche a tariffe  
comunali, vestizioni, cremazioni,  
esumazioni e trasporti ovunque.

*Bianca*



ABBIGLIAMENTO  
CAMICERIA  
MAGLIERIA  
TELERIA PER LA CASA

Viale Monza, 220 - 20128 Milano  
tel. 02.2572905



Matamis Agenzia Viaggi e  
Tour Operator

Via Pelitti 2 ang.P.za Precotto - Milano  
Tel. 0236530427- 3488981139

**FERRARA 22 MAGGIO** Gita in bus G.T., visita con guida di mezza giornata della città medievale. Pranzo libero. Pomeriggio tempo a disposizione nel centro storico. €55 adulti - €45 bambini

**SCONTO DI €150 A COPPIA** Prenota dal 2/05 al 31/05 la tua vacanza estiva in Grecia con Alpitour, Francorosso e Villaggi Bravo, ti regaliamo fino a 150 € a coppia cumulabile con le altre offerte da catalogo. Disponibilità limitata, da verificare all'atto della prenotazione.

**OFFERTA ESCLUSIVA** Per partenze dal 1/5 al 31/10 verrà applicato uno sconto di €100 sulle pratiche Iclub, Seaclub e Villaggi Bravo; €70 su Volando e Karambola. Offerte valide per conferme entro il 14/05 da verificare all'atto della prenotazione.

Per informazioni, siamo di fronte alla chiesa di San Michele Arcangelo.  
Lo staff di Matamis Viaggi, vi aspetta per fantastiche escursioni insieme!



**Cervasio Roberto**

Idraulico - Elettricista

tel. 02.2571783

Acqua - Gas - Tapparelle - Impianti e riparazioni  
Prese d'aria - Rifacimento bagni e cucine  
Condizionamento - Installazione reti LAN  
20128 Milano - Via Asiago, 6

✉ : cervasio.r@tiscali.it

Visita il sito [www.simoniarreda.it](http://www.simoniarreda.it) ... troverai  
ottimi sconti per arredare la tua casa!



ARREDA

[www.simoniarreda.it](http://www.simoniarreda.it) - [www.lettiscomparsa.it](http://www.lettiscomparsa.it)

20128 Milano - viale Monza, 258 - tel. 0227000712  
fax 02.27000263 - mail: [info@simoniarreda.it](mailto:info@simoniarreda.it)



Agenzia e Tour Operator

viale Monza, 256 - 20128 Milano - tel. 02.27007393  
email: [info@travelcare.it](mailto:info@travelcare.it)

L'estate è alle porte ed ecco le nostre proposte:

dall' 11 al 23 agosto settimana nelle Eolie. Oltre le 7 piccole isole del Mediterraneo visiteremo il lago di Bolsena, Viterbo, la reggia di Caserta, la cascata delle Marmore ed Arezzo. Cultura, mare sole e.....specialità culinarie siciliane. Prezzo veramente interessante.

Per il mese Luglio due appuntamenti: il 9 una serata speciale. Andremo a visitare Lovere sul lago d'Iseo e ci imbarcheremo sul battello che solca il lago. Durante la navigazione avremo la cena ed una serata danzante con animazione. Costo tutto incluso €60.

Il 16-17 andremo in Svizzera, sul lago di Brienz e, tramite trenino a vapore, arriveremo a Rothorn uno dei punti più panoramici della Svizzera. Il giorno successivo passeggeremo lungo le gole dell'AAre e, dopo aver ammirato il paesaggio dal Gremsepass, supereremo il Passo del Sempione rientrando in Italia. Il tutto per €210. E' assicurato il fresco per un fine settimana estivo.